Anno IV. Udine - Martedì 16 Marzo 1886 N. 64.

# IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno: Anno L. 16, Semestre » 8, Trimestre » 4. Per gli Stati dell'Unione postale: Anno L. 26, Semestre e Trimestre in proporzione. — Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

INSERZIONI
Articoli comunicati ed Avvisi in terza pagina cent. 15 la linea. Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea. Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi. Non si restituiscono manoscritti. I Pagamenti anticipati.
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola e alla Cartoleria Bardusco

## DALLA CAPITALE

(Nostra Corrispondenza).

Roma, 14 marzo 1886.

(F.) Ho dato nell'altra mia il *menù* del nuovo Ministero. Da informazioni che debbo ritenere attinte alla fonte della verità, posso confermare la lista mandata. L'on. Depretis avrebbe già sottoposto agli occhi superiori il suo disegno e pare che non si aspetti che la discussione e approvazione della così detta legge della *pagnotta* o dei ministeri, per compiere la milionesima incarnazione Depretis.

Molte sono le difficoltà della situazione e quelle che fanno il giro dei periodici sono le minori. Per l'on. Presidente del Consiglio il passo del Niagara è l'*omnibus finanziario*. E mentre intimidisce i coalizzati collo spauracchio delle elezioni generali, non dissimula agli intimi le sue sinistre previsioni. Si sforza di dimostrare che sarebbero in contraddizione gli oppositori che persistessero a dar palla nera all'*omnibus*, come la diedero al bilancio; ma lo atterisce l'idea che l'opposizione *voti*. Sì, così è: se i coalizzati votano contro, le probabilità di una disfatta pel Ministero e segnatamente pel Depretis sono oggi maggiori assai di quel che fossero il 5 marzo; se i coalizzati fanno passare la legge coll'unanimità dei suffragi, la matassa s'arrufferebbe anche più.

Insomma, nè i fegatosi *Peana* del *Corriere di Roma*, nè le chiovettate e le scarfogliate (*Arcades ambo!*) che seguirono i 16 voti di maggioranza (Sbarbaro ha scoperto che il presente è il Ministero dei Sedici!), hanno rinforzato, corroborato, l'on. Depretis. Egli non può vedersi sicuro e non lo sia.

* * *

La proposta attribuita all'on. Cavallotti di vietare ai ministri di votare per sè medesimi, si dimostra ogni giorno più necessaria. Le opposizioni alla proposta non fanno che aumentarne il valore politico e morale. Dagli indipendenti si giudica inopportuna la proposta, se applicata alle votazioni segrete e in generale a quelle d'ordine amministrativo; mentre alle votazioni politiche per appello nominale, la proposizione Cavallotti, vien giudicata saggia e degna di partire dall'estrema destra, anzi che da uno dei più impenitenti *scavezzacolli* della montagna.

Quando giungerà questa mia, la Camera avrà riaperti i battenti. Ma vogliate fare un posto qualunque a queste notizie che vengono da fonte non avvelenata dalle ire di parte.

E mentre spunta l'un, l'altro matura

dice il *Tasso* del *giardino* d'Armida. Ora che si vuol sopprimere di nuovo lo Sbarbaro, il Casalis ha trovato che le elezioni generali senza il carro di Checco darebbero a Roma un cattivo risultato. E quindi venne la grazia al Coccapieller!!

* * *

Dall'irata prosa dei giornali ufficiosi e segnatamente dei due sopra nominati, potete con sicurezza inferirne che l'on. Depretis è un dio dai piedi di creta. I suoi giorni sono contati. Nei circoli politici si ripete e si commenta la frase: «Così non può andare» pronunciata in alto, quando l'on. Bianchert sinceramente disse che omai tutti o quasi gli uomini eminenti della Camera sono contro Depretis.

## CAVOUR E LE ALLEANZE

Da un articolo che Roberto Mirabelli pubblica nella *Campania Democratica*, togliamo la fine — come quella che dovrebbe essere un severo monito ai nostri uomini di Stato.

Cavour, dice il Mirabella, rispondendo, il 9 giugno, al Musio, al Pallavicino e ad altri, sosteneva nel Senato la politica delle alleanze. Alleati *con la Francia o coll'Austria*: malauguratamente, la Francia, allora, era Napoleone. Ma noi non possiamo seguire, diceva il Cavour, l'esempio dei nostri padri, tenendoci oscillanti, come in addietro, tra Francia ed Austria. *Questa politica era possibile* esclamò, *quando vi esisteva un'antipatia assoluta tra l'Austria e noi.* Era possibile, quando i due Stati si contendevano il dominio in Europa, e non era concepibile, per opposizioni d'interessi, non solo in Italia, ma sul Reno, sui Pirenei e ne' Paesi Bassi, un'alleanza *tra essi due Stati. Sicchè, l'Italia* poteva allora passare da una potenza all'altra senza pericolo che l'Austria e la Francia s'intendessero, per vendicarsi di tale abbandono. Ma oggi le condizioni d'Europa sono mutate, diceva il Cavour; altre potenze esistono, ed esercitano grande influenza; *oggi, se non probabile* un'alleanza tra Francia ed Austria è molto meno difficile o molto meno impossibile di prima; quindi una politica d'altalena, la quale se ha potuto essere giovevole più secoli, sarebbe ora funesta a noi. O colla Francia dunque, o con l'Austria.

E lo statista piemontese — che oggi molti, dinastici destri e sinistri e *fanatici* della triplice alleanza, ricordano e citano e invocano a inspiratore e maestro, senza punto averlo studiato o inteso, — lo statista piemontese, dico, apertamente risolveva il dilemma e concludeva: per la Francia; — *giacchè, o signori*, sono le sue testuali parole, *una alleanza con l'Austria, almeno finchè l'Austria ha un piede in Italia, è cosa assolutamente impossibile, finchè vi sarà un discendente di Carlo Alberto e di Vittorio Emanuele.*

L'Austria, non solo ha un piede in Italia, ha le chiavi d'Italia. Il Trentino penetra come cuneo dentro la nostra naturale frontiera nordica; sino alle Carniche e alle Giulie è arbitro il nemico; e sui monti dell'Ocra, *la pars alpium humillima* di Strabone, son le chiavi d'Italia, come dell'Istria è il possesso dell'Adriatico. In Italia esiste un discendente di Carlo Alberto e di Vittorio Emanuele; e l'alleanza coll'Austria non è cosa assolutamente impossibile: E!

Camillo Benso di Cavour, riposa in pace, e Depretis e le sue scimmie non turbino il tuo sepolcro. Sporgerai il capo fuor della bara, quando spunterà l'alba desiata delle sante giornate rivendicatrici del diritto nazionale, quando, su le Alpi, la Vittoria, *splendida fra le tempeste*, bandirà nel secolo:

O popoli, Italia qui giunse,
Vendicando il suo nome e 'l diritto.

## DA VERONA

Verona, 13 marzo 1886.

Nell'ultima mia vi scrivevo sui due casi sospetti di colèra allora avvenuti in città, ora posso assicurarvi che non fu colèra, ma bensì per il primo marasmo senile, la pellagra e per il secondo lo strozzamento di un'ernia. La Commissione sanitaria provinciale con a capo il dott. Gelmi ad ogni costo sosteneva che era colèra mentre quella municipale voleva il contrario. Chi decise in proposito fu il prof. Cacciola di Padova che esaminò le deiezioni degli ammalati e concluse affermando che di colèra non v'era neppur ombra. Ho dovuto ritornare su questo argomento per debito di corrispondente, ed ora basta.

* * *

Il carnevale è passato. E chi se n'è accorto a Verona che si fosse in carnovale? Negli ultimi giorni alcuni giovinotti animati di buona volontà ma a corto di quattrini, s'ingegnarono di impiantare una fiera *umoristica* gastronomica con diversi gabinetti ove mediante pagamento di cinque centesimi potevansi vedere le cose più meravigliose, ad esempio: il ventaglio di Cleopatra, un pelo della barba di Barbarossa, il bastone col quale Cristo scacciò gli infedeli dal tempio ecc. Le pareti di tali casotti erano poi istoriate colle caricature dei giornalisti ed individui più conosciuti in Verona. Il vostro corrispondente non la scampò e neppure il direttore dell'*Arena* rappresentato mentre ammaestra i microbi colerici. Bisogna che notiate che nella polemica colerica del mese scorso l'*Arena* fu sostenitrice della Commissione sanitaria provinciale. Ma la mancanza di fondi fece sì che la detta Fiera non sortisse buon esito e fu giudicata meschina. Una musoneria rattristante regnava per le vie ove altri anni rumoreggiava il baccanale. I veglioni mascherati da noi detti *cavalchine* riuscirono invece splendidissimi. Nell'ultimo, quello di martedì, quattromila persone fra maschere e civili entrarono nel teatro Ristori ed il ballo si protrasse fino alle 7 del mattino. Nelle ultime ore il parossismo del piacere era arrivato al colmo, la danza era sfrenata, i palchi, i camerini rigurgitavano di maschere e di... vino, l'orgia giungeva al colmo. Si voleva dare l'ultimo addio al carnevale avvolti nell'ebbrezza. Quando le ultime maschere abbandonavano il teatro, il sole illuminava la città.

* * *

Lo spettacolo d'opera è finito tra la indifferenza generale. Nelle ultime sere il teatro Filarmonico era quasi spopolato. Ve n'ho a raccontare una di graziosa a proposito dell'Adini, la prima donna protetta dal Trezza.

V'è costume ogni anno che gli artisti del Filarmonico si prestino a cantare in un concerto a benefizio degli Ospizii Marini, istituzione creata per mantenere e curare dei bambini rachitici. Anche quest'anno, invitati, aderirono tutti; quandochè arriva l'ora del concerto e già il pubblico aveva riempito la sala al punto da doverne rimandare, e l'Adini fa annunziare che essendo indisposta non poteva cantare. Niente di male direte voi. Se la *cosa* fosse rimasta lì? ma invece alla sera nel *Faust* l'Adini cantò, e si seppe che non volle prendere parte al concerto non essendole arrivata da Parigi una *toilette* che lo splendido suo mentore aveva ordinato.

* * *

La maggior parte delle vie vengono scavate per la costruzione di un acquedotto che condurrà l'acqua dell'Adige per le case, cosa questa necessaria massime ora che per misure precauzionali si impedì che il rio d'Avesa passasse per la città.

* * *

A ... *china*:

— Mascherina, mascherina fa giudizio, poichè temo che in questa notte *vada a finir male.*

— Non temere, già sono a *caval*.

— Sì, ma la *china* è sdrucciolevole.

*Saib.*

## Parlamento Nazionale

### CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 15. — Pres. Biancheri.

Robilant (ministro degli esteri) risponde all'interrogazione di Maurigi, intorno alla missione del gen. Pozzolini presso il Negus di Abissinia.

Il *ministro* dice che la partenza di Pozzolini da Massaua per l'interno è stata protratta, perchè il Negus dovette recarsi a reprimere un'insurrezione scoppiata fra le tribù del sud dell'Abissinia.

Parenzo ritira l'interrogazione intorno all'abolizione della linea doganale, della Rumelia Orientale.

Si passa alla discussione del progetto presentato dal ministro Magliani sui provvedimenti finanziari.

Magliani dichiara di accettare che si apra la discussione sul progetto della commissione.

Con quest'accettazione il ministro abbandona implicitamente l'aumento delle tasse di registro e bollo.

Lucca critica lungamente la legge.

Raccomanda la sorveglianza sul contrabbando una migliore produzione dei tabacchi.

Propone un emendamento alla legge di contabilità perchè gli acquisti dei tabacchi si facciano ad economia. Sollecita la discussione della tariffa doganale per aumentare i dazi sui cereali.

Doda, presidente della Commissione non crede opportuno discutere ora la tariffa generale; quanto all'aumento del dazi dissente da Lucca.

Toges ritiene che la questione dei dazi cereali possa trattarsi separatamente dalla tariffa generale, vuole si discuta ampiamente l'aumento dei dazi se intendesi veramente aiutare l'agricoltura. Combatte gli argomenti coi quali si contraria l'aumento che per altro è richiesto da quasi tutti i comizi agrari

---

26 APPENDICE

# FAMILIA CONSOLATRIX!

### STORIA VERA

— E bisogna che sia, mio caro, per eccitare in te una reazione salutare, — riprese il signor d'Aubigné con tuono più tranquillo: — tu sei ancora a tempo a ravvederti; e benchè con l'acqua alla gola, puoi ancora chiedere che una mano amica e coraggiosa si stenda in tuo soccorso, t'aiuti ad uscire dal baratro, dove un poco ancora che tu resti perirai senza dubbio.

Sei giovane, sano, robusto: torna dunque a respirare la vita co' polmoni liberi dell'aria ammorbata della corruzione. Tua moglie, che nonostante i tuoi pessimi esempi non è ancora indegna del tuo ravvedimento, t'accoglierà tra le braccia, t'imprimerà sulla fronte il bacio soave del perdono. Raccogli la tazza dell'amore, che in un momento d'aberrazione avevi gettata lungi da te, e libane i sorsi; se non inebrianti come i primi, sempre cari, però, sempre desiderati come quando la vita ti sorrideva; come quando in compagnia della donna, che allora amavi tanto, sognasti la prima volta un paradiso di felicità.

Enrico cominciava ad esser commosso: quelle nobili parole lo riconciliavano con la vita; ma poichè l'antico pervertimento non era in lui ancora vinto rivolto a suo zio rispose:

— Un paradiso di felicità! fate bene a dire che lo sognai: ravvedersi, uscire dalla condizione in cui sono, si fa presto a dirlo...

— E più presto a farlo, mio caro. Le mie parole di poc'anzi sono state, lo confesso, aspre, crudeli... allora però era lo zio che parlava; ora è l'amico che ti stende la mano coraggiosa e t'aiuta a salvarti. Il mio affetto, le mie relazioni, la mia influenza, le mie *fortune*, tutto è a tua disposizione... purchè tu dica sul serio: vedi, che in fondo in fondo io sono il burbero benefico, il padre amoroso che castiga i figliuoli appunto perchè gli ama. Promettimi di cangiar vita, ed io ti prometto di salvarti.

Quantunque Enrico non osasse dir nulla, pure la sua commozione dimostrava che qualche cangiamento s'andava operando in lui. Suo zio credè bene per il momento non insistere di più e lasciarlo sotto l'impressione delle sue parole. Avvicinatosi quindi a lui gli disse in *tuono effettuoso:*

— Ebbene, Enrico, dammi almeno la mano...

L'altro gliela porse, e il signor D'Aubigné la strinse con trasporto.

Si guardarono qualche momento senza dirsi nulla: erano ambedue troppo commossi per poter parlare. Finalmente D'Aubigné uscì dal salotto, asciugandosi col dorso della mano una lacrima che gli velava la pupilla. Enrico rimasto solo si gettò il volto tra le mani, e dette libero sfogo alle lacrime da tanto tempo rattenute.

. . . . . . . . . . . . . . .

Poichè si fu alquanto calmato, e dalle migliori condizioni del suo spirito s'accorse che il pianto gli aveva fatto bene, cominciò a riflettere tra sè:

— Sono io desto o sogno ancora? Chi aveva detto a mio zio che avevo intenzione d'uccidermi, perchè capitasse, sul più bello alla porta del salotto che io, stupido, non ho avuto l'avvertenza di chiudere? E se la Provvidenza mi avesse inviato quell'uomo come si getta al naufrago la fune di salvataggio? Se quell'uomo non fosse stato mai conosciuto da me; e mentre lo credevo cattivo, duro, inflessibile, fosse invece buono, di cuore, pieghevole alle mie sventure? E non ha egli promesso di salvarmi; di porre a mia disposizione il suo affetto, la sua influenza, la sua fortuna? Non ha poi cominciato a tradurre le *parole* in atto pagando per me il signor Bernard? e mentre mi prometteva l'aiuto materiale possibile, non mi dava già un potente aiuto morale, facendo appello al mio cuore con quelle eloquenti parole che mi risuonano ancora all'orecchio come se qualcuno me le ripetesse: «Raccogli la tazza dell'amore, che in un momento d'aberrazione avevi gettata lungi da te?»

Era impossibile dirmi con maggior tenerezza: Enrico, torna ad amare tua moglie. Povera Maria! eppure non era cattiva; non si meritava che la rendessi tanto tempo infelice... L'ho posposta a un'altra donna, e a che donna! Ho cercato le gioie dell'amore, le delizie inebrianti della vita là dove non era che frivolezza, che ingratitudine, che bassezza di sentimenti... e osavo aspirare alla felicità! Povera Maria! È tempo dunque di vincersi, di fare un cuor risoluto... è tempo insomma d'esser uomo. Per dimostrarmi tale, cominciamo a riparare alle colpe nascoste ancora sotto il velo del mistero.

Ciò detto Enrico per non lasciar passare quel momento di buona ispirazione andò al proprio *forziere*, ne tolse un paio d'orecchini della moglie, che aveva presi giorni innanzi per mettere impegno, e corse a riporli nella scatola dei gioielli Maria. Se non chè qual fu la sua meraviglia quando nel riporre con diligenza l'astuccio dei due brillanti, gli venne fatto di trovare un biglietto ripiegato con accuratezza tra i diversi astucci delle gioie?

Enrico non aveva dubitato mai della fedeltà di sua moglie; essendo quindi la gelosia cosa per lui del tutto nuova, spiegò con indifferenza il biglietto, e per semplice curiosità si mise a leggerlo. A mano a mano però che leggeva, il volto gli si faceva di mille colori, e un turbamento misto di meraviglia e d'indignazione successe ben presto alla calma che aveva da poco acquistata. Il biglietto diretto a sua moglie e firmato da Gustavo diceva così:

« Mia cara Maria,

« Ho ricevuto la tua lettera e apprezzo le ragioni per cui dici di non poter venire a trovarmi. Mentre questo però è prova sempre maggiore della tua onestà, è al tempo stesso completa sfiducia con cui colpisci l'onore di un uomo che non sarà mai tanto vile da profittare della tua debolezza per un atto codardo. Il mio amore per te, tu lo sai, è al di sopra dell'amore comune: t'amo come qualcosa *d'ideale*; come una creatura, pura, intemerata: dal momento che tu fossi caduta dal piedestallo sublime su cui t'ha innalzato il *mio* amore, non potrei più continuare ad amarti. Nelle passioni volgari più della donna s'ama la colpa; io odio la colpa... ed amo la donna!»

*Gustavo.*

*(Continua)*

d'Italia: Propone un ordine del giorno perchè la revisione della tariffa doganale per la parte concernente l'industria agraria venga discussa in questa sessione.

## ELEZIONI POLITICHE

*Pistoia* 15. Eletto il generale Villani con voti 3520 sopra 3887 votanti.

# In Italia

*Il raccolto dei nostri vini.*

Si hanno finalmente dati precisi sul raccolto complessivo dei nostri vini nel 1885, che è stato di ettolitri 226,991.

Questo raccolto è ripartito nel modo seguente fra le varie regioni agrarie:

| | |
|---|---|
| Piemonte | ett. 32,288 |
| Lombardia | » 13,868 |
| Veneto | » 7,167 |
| Liguria | » 3,358 |
| Emilia | » 1[illegible],990 |
| Marche ed Umbria | » [illegible]086 |
| Toscana | » [illegible]324 |
| Lazio | » [illegible],207 |
| Meridionale adriatica | » 37,764 |
| Meridionale Mediterranea | » 28,601 |
| Sicilia | » 51,060 |
| Sardegna | » 6,888 |

Il raccolto medio per tutta Italia *essendo di ettolitri 846,288, il raccolto* dell'annata scorsa può considerarsi mediocre, essendo inferiore alla media.

Ma se la quantità ha fatto dietro, compensò in certo qual modo la qualità.

*La mostra internazionale di Conegliano.*

*Conegliano* 14. Al banchetto del municipio parlarono il sindaco, l'on. Vanosta e il segretario Guicciardini che espose la storia degli studi per combattere la peronospora dichiarando di attendere un felicissimo risultato dall'attuale concorso. Parlarono inoltre Nosbretagne, delegato francese, Cardoni, Pecile, Bellati e Scorio. Si inviarono dispacci di felicitazione al Re e di ringraziamenti a Grimaldi.

*L'esito della lotteria degli operai Milanesi.*

L'associazione generale di M. S. fra gli operai nel gennaio dell'anno scorso veniva bandita una lotteria popolare a favore del fondo sociale.

L'estrazione era stata fissata per il 25 settembre, ma venne rinviata poi per la giornata di ieri l'altro.

Il primo numero estratto fu il 14,685. Col sistema addottato dalla Commissione, della lotteria hanno vinto tutti i biglietti che finiscono colla cifra 5 accompagnata da una decina pari.

Gli altri numeri vincitori, i proprietari delle cartelle potranno trovarli da sè con un sistema abbastanza semplice.

Così, per esempio, i primi dieci premii sono stati rispettivamente vinti dai numeri 14685, 14705, 14725, 14745, 14765, 14785, 14805, 14845, 14865, e così di seguito, aumentando cioè di 20 il numero estratto, sinchè si giunga al numero 5. E così si troverà che i 10 premii segnati nel catalogo dal 518 al 526 sono stati vinti dai numeri 5, 25, 45, 65, 85, 105, 125, 145, 165, 185 e così di seguito, sic che si arriva all'ultimo numero vincitore, al 14665.

*Neve in Italia.*

Domenica nevicò a Milano, Brescia, Parma, Piacenza, Pinerolo, Faenza, Vicenza, Padova e in altre città ancora.

*Salute pubblica a Padova.*

Il Municipio comunica ai giornali in data di ieri.

Oggi fu denunciato un caso di cholèra in città.

L'ammalato di Roncon migliora.

*Il fiasco del carnevalone di Milano.*

Secondo quanto scrivono i giornali di colà ha fatto quest'anno un *solenne fiasco*.

Con tutto ciò la capitale lombarda ha visto arrivare nelle sue mura oltre 150 mila forestieri che si calcola abbiano lasciato alla città oltre 4 milioni di lire.

Crediamo di non andare errati asserendo che ai Milanesi poco importerà il fiasco stesso in vista dell'utile che pur pure ha portato alla loro città

# All'Estero

*Assassinio di una famiglia italiana nella Repubblica Argentina.*

La notte del 10 febbraio, venne in Concordia, nella Repubblica Argentina, assassinata tutta la famiglia del nostro connazionale Francesco Melfi.

La famiglia si componeva di marito, moglie, avola e due figli, uno di 15, l'altro di 5 anni.

Il massacro avvenne nel punto denominato *Cuchilla Grande*, dove il Melfi aveva stabilito un piccolo negozio.

Movente dell'orribile assassinio è stato il furto, poichè la casa fu trovata completamente saccheggiata.

La notizia di questo eccidio ha prodotto, tanto in Concordia che in Buenos-Ayres, un senso generale di indignazione e di orrore.

*Tassa sugli stranieri in Polonia.*

Il governatore della Polonia ha decretato che tutti gli stranieri, i quali intendono dimorare in Polonia russa oltre quindici giorni, debbano pagare una tassa di 50 rubli. La tassa si rinnoverà ogni mese.

*Un centenario panslavista.*

Mandano da Pietroburgo, che tutti i comitati panslavisti hanno aderito all'invito del Comitato centrale, di festeggiare, il 900° anniversario del passaggio dei russi al cristianesimo, con una gigantesca dimostrazione in favore del panslavismo.

La presidenza delle feste verrà conferita al granduca Michele.

L'anniversario cade nell'ottobre del 1888.

# In Provincia

**Sulla linea,** da Moggio in su, la neve caduta negli scorsi giorni di sabbato e domenica, raggiunse l'altezza di circa 50 centimetri.

**Banca M. P. cooperativa di Latisana.** Situazione al 28 febbraio 1886.

Attività.

| | | |
|---|---|---|
| Banco Napoli deposito rendita italiana | | L. 25498.50 |
| Cassa numerario esistente | | » 1887.67 |
| Conti correnti con Banche diverse | | » 27614.47 |
| Conto soci per saldo azioni sottoscritte | | » 1583.— |
| Depositi a cauzione | | » 4209.— |
| Effetti all'incasso, da incassare per conto terzi | | » 12657.72 |
| Mobilio | | » 1414.80 |
| Portafoglio prestiti e cambiali scontate | | » 114797.99 |
| Sovvenzione sopra effetti pubblici | | » 3500.— |
| Spese di primo impianto ed ammortizzazione | | » 1754.66 |
| Somma dell'attivo | | L. 194867.81 |
| Spese d'ordinaria amministr. | L. 734.30 | |
| Interessi passivi | » 47.65 | |
| Tasse governat. | » 17.08 | |
| | | » 799.03 |
| Totale | | L. 195666 84 |

Passività.

| | | |
|---|---|---|
| Azioni n. 1096 a L. 50 | L. 54800.— | |
| Fondo riserva | » 2215.30 | |
| | | L. 57015.20 |
| Banco Napoli fondo di scorta | | » 15000.— |
| Creditori diversi per deposito rendita italiana | L. 15948.50 | |
| Creditori diversi per effetti all'incasso | » 12657.72 | |
| Credit. senza speciale classificazione | » 20.76 | |
| | | » 28626.98 |
| Depositi in conto corrente libero | | » 44087.51 |
| Depositi in conto corrente vincolato | | » 41878.84 |
| Depositanti a cauzione | | » 4209.— |
| Utili netti esercizio precedente | | » 1816.19 |
| Somma del passivo | | L. 192077.22 |
| Rendite dell'esercizio corrente da liquidarsi in fine dell'annua gestione — Interessi, prestiti, sconti provvigioni assegni ed altre diverse | | » 3589.12 |
| Totale | | L. 195666.34 |

**Cividale,** *14 marzo.*

**La questione Dorigo.**

Ci viene mosso rimprovero perchè toccammo questa questione, dal momento che il dott. Dorigo se n'è andato ad Aviano — e tutto dovrebb' essere così definito.

Sta bene che il dott. Dorigo non è più medico a Cividale; ciò non significa però che la questione sia risolta. Tutt'altro!

Quando un paese acerbamente offeso nei suoi più nobili sentimenti, si è manifestato in mille guise e splendidamente, vuol dire che questo paese nella questione Dorigo si è cotanto penetrato dal chiedere ai suoi rappresentanti una giusta riparazione.

Non è Dorigo, persona, ma è il professionista, è un principio santo che si discopra di tutte le passioni impone al l'uomo un dovere di rispetto che non viene meno giammai, tanto più se questo uomo è composto di 1200 firme che valeranno almeno il voto che portò in consiglio coloro che fecero ingiusta e da tutti, anche al di fuori, deplorata guerra ad un medico benemerito il quale, *per oltre quattordici anni si servì il comodo nostro*, con quelle premure che lo distinguevano.

Quando dovesse mai sempre sanzionarsi un'ingiustizia, perchè al coperto di un'autorità qualsiasi che la perpetrò, in questo caso saremmo costretti ricrederci che *il bel paese laddove il sì suona*, sia il giardino d'Europa. Che diciamo noi?

Anzi lo è, e tutto ci favella che l'Italia è un paese altissimamente civile.

Perciò certe sconsiderate rappresaglie, frutto *come si osservava un tempo, di mal represse passioni*, di *indomati* rancori, riguardano solo chi puerilmente le consumò non già la massa, che dimostrò di rimanere estranea al mal operato, trincerandosi sotto un altro vessillo da ognuno salutato con plauso.

Ed i fatti stanno là a provare che i Cividalesi *vogliono* il dott. Dorigo per l'amore dei principii, e perchè non si dica che Forogiulio sia una selva di selvaggi.

*Ed oggi nello alzare* la nostra voce la troviamo in armonia con con 1200 firme sole, ma coll'intera cittadinanza, eccezione fatta di 506 che *sapientemente* non lo vogliono.

Pertanto quando si tratta del pubblico bene, noi siamo sempre in prima riga, nè ci taceremo fino a che il paese dirà: *Dorigo non lo vogliamo più.*

*Alcuni benpensanti.*

**Cividale,** *15 marzo.*

**Rivista drammatica.**

La Compagnia drammatica diretta dall'attore Giuseppe Mazzocca, si presentò ieri sera al pubblico Cividalese nella *Donna romantica.*

Molta folla, il Teatro era splendidamente illuminato a cura del Municipio pel genetliaco regale.

Il complesso degli artisti soddisfece pienamente, e la signorina Adelina Bisi e l'artista sig. Mazzocca vennero parecchie volte applauditi — tutti chiamati tre volte all'onore del proscenio.

Il brillante *Muratori* fece ridere il pubblico in una farsetta messa in iscena il per il alla vigilia della recita, a dimostra di essere un brillante di vaglia.

Così val proprio la pena di andare a Teatro in queste sere uggiose, ed i Cividalesi accorreranno in gran numero ad onorare la Compagnia composta di buoni elementi — e se dall'aurora si predisce il giorno, crediamo di valutarli meglio ancora nelle rappresentazioni future.

*Aristo.*

Domenica 14 corr. verso le 2 antim. abbandonava la terra la signora

**Teresa Dondo**

d'anni 59,

dopo 5 mesi di crudele malattia sopportata con mirabile rassegnazione, e munita dei religiosi conforti.

All'egregio avvocato Dondo e famiglia mandiamo le nostre sincere condoglianze per la *dolorosa* perdita dell'amata sorella.

Cividale, 15 marzo 1886.

G. S.

# In Città

## L'ufficio di Redazione ed Amministrazione del giornale il *Friuli*, nonchè la Tipografia Marco Bardusco, sono dalla via Manin, trasportati in via della Prefettura N. 6.

**Operazioni della Banca cooperativa Udinese.** Questo istituto che con crescente favore va incontrando l'appoggio della città e provincia nostra, abbracciando e diffondendo la molteplicità dei propri affari, contempla nelle sue operazioni anche quelle del credito agrario.

E queste riflettono le anticipazioni sopra pegno di prodotti agrari, lo sconto ai proprietari dei canoni d'affitto, sovvenzioni ai coltivatori sulle scorte o frutti pendenti o derrate raccolte, e quant'altro di affine all'agricoltura e possidenza.

Per codesto ramo di operazioni la Banca Cooperativa ha stanziato per ora la somma di 25,000 lire, ma data l'affluenza delle richieste sul credito agrario la Banca stessa potrà estendere la sua esposizione fino al terzo del capitale sociale.

I possidenti ed agricoltori hanno agio così di giovarsi della Banca anche per quest'indole di operazioni al solo tasso del 6 0,0 se con scadenza a quattro mesi, al 6 e mezzo per cento se con scadenza *a sei mesi.*

Lo sviluppo progrediente che la novella istituzione spiegò negli altri rami di credito troverà una maggiore estrinsecazione nella diffusione del credito agrario ed a lor volta gli agricoltori e piccoli possidenti profittando di queste operazioni provvederanno ai più urgenti bisogni senza gravi sagrifizi, anzi interpreteranno saggiamente una parte del programma di questa Banca e comprenderanno il benefico scopo pel quale fu istituita.

**Società dei reduci.** Abbiamo ricevuto dalla società dei reduci il conto consuntivo dell'esercizio 1885, dal quale togliamo gli estremi riferibili all'esercizio dell'anno 1885 nonchè la situazione patrimoniale a 31 dicembre 1885:

Attivo

| | | |
|---|---|---|
| Cassa a 31 dicembre 1884 | L. 259.48 | |
| Contribuzione dei soci | » 842.75 | |
| Introiti straordinari, doni ed elargizioni | » 578,17 | |
| | | L. 1669,40 |

Passivo

| | | |
|---|---|---|
| Spese d'amminis. e compensi al segretar., all'esatt. e all'inserviente | L. 734.58 | |
| Spese per mobili ed effetti a patrimonio sociale | » 131.70 | |
| Sussidi a soci ammalati e bisogn. | » 612.— | |
| Commemorazioni | » 81.16 | |
| | | » 1559.46 |
| Fondo in cassa a 31 dic. 1885 | | L. 109.97 |

Residuo attivo come di contro:

| | | |
|---|---|---|
| a) Fondo di cassa a 31 dic. 1885 | L. 109.97 | |
| b) Residui attivi da esigersi | » 1815.04 | |
| | | L. 1825.01 |
| 2. Mobili ed effetti ad inventario: | | |
| a) Esistenza al 31 dicembre 1884 | L. 1192.90 | |
| b) Acquisti nuovi e doni pervenuti | » 88.50 | |
| c) Restauri a mob. ed eff. preesist. | » 36.50 | |
| | L. 1317.90 | |
| Degrado del 10 0[0 | » 131.79 | |
| Valore di stima dei mob. ed eff. ad invent. al 31 dicembre 1885 | | » 1186.11 |
| Totale | | L. 3112.12 |

**Il nuovo medico della società operaia.** La direzione della società operaia generale porta a conoscenza dei soci che il consiglio rappresentativo, con deliberazione 7 febbraio ha eletto a medico-chirurgo della società l'egregio dott. Lorenzo Sabbadini, il quale ha assunto fino dal 14 corr. le sue funzioni.

Il dott. Sabbadini abita in Piazza S. Giacomo n. 12 primo piano casa Stuffer, ove si troverà a disposizione dei soci dalle ore 12 merid. ad 1 pom; eleggasi inoltre recapito per i soci del centro della città presso la farmacia Fabris e per i soci lontani dal centro presso le farmacie Comessatti e de Candido.

**Centenario di Giovanni da Udine.** Nell'ultima seduta del Consiglio del Circolo Artistico si deliberò di prendere la iniziativa per solennizzare nel miglior modo possibile il IV centenario del celebre artista Giovanni da Udine, centenario che scade il 27 ottobre 1887.

Quanto prima il Comitato apposito farà pubbliche le sue deliberazioni in argomento, fiduciose sin d'ora che gli udinesi ed i friulani tutti vorranno assecondare il Circolo Artistico nel porgere un doveroso tributo alla memoria del grande concittadino, che fu amico e collaboratore di Raffaello.

**Una giusta domanda.** Gli abitanti della parrocchia del S. S. Redentore si lagnano perchè in quel popoloso perimetro non vi è una cassetta per le lettere.

Raccomandiamo la cosa all'egregio sig. direttore delle Poste affinchè cerchi di soddisfare questo legittimo desiderio facendo collocare una cassetta nelle vicinanze della R. Intendenza di Finanza.

**Appalto per sistemazione scoli d'acqua.** Il municipio di Udine avvisa che alle ore 11 ant. del 30 marzo 1886 avrà luogo in quest'ufficio municipale il primo incanto per l'appalto del lavoro di sistemazione delle strada a degli scoli di via Jacopo Marinoni già S. Maria.

Prezzo a base d'asta L. 3980; importo della cauzione pel contratto L. 400; deposito a garanzia dell'offerta anche la rendita dello stato L. 400; deposito a garanzia delle spese d'asta e contratto in effettivo denaro L. 80.

Il prezzo sarà pagato in tre rate, le prime due in corso di lavoro la terza a *lavoro collaudato.*

I lavori dovranno essere compiuti entro 50 giorni lavorativi continui.

Il termine utile per presentare un'offerta di miglioria del prezzo di aggiudicazione avrà la sua scadenza alle ore 12 merid. del 14 aprile 1886.

**Amministrazione delle Poste.** *Riassunto delle operazioni delle* Casse postali di risparmio a tutto il mese di gennaio 1886.

| | | |
|---|---|---|
| Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente | N. | 1,207,042 |
| Libretti emessi nel mese di gennaio | » | 33,907 |
| | N. | 1,240,949 |
| Libretti estinti nel mese stesso | » | 8,371 |
| Rimanenza | N. | 1,232,578 |
| Credito dei depositanti in fine del mese precedente | L. | 171,336,980.84 |
| Depositi del mese di gennaio | » | 19,814,686.39 |
| | L. | 191,151,667.23 |
| Rimborsi del mese stesso | » | 11,044,431,40 |
| Rimanenza | L. | 180,107,235.83 |

**Teatro Sociale.** *Il signor D'Albret.*

Il teatro italiano, non è chi nol veda, muore di anemia. Dacchè, nemmeno più a Paolo Ferrari riesce di galvanizzare un cadavere, ed ormai parlando di lui non lo si ricorda che quale *il glorioso* autore del *Goldoni*, della *Satira* e di altre pochissimi lavori della sua prima maniera, nessun scrittore ha saputo ancora dare al teatro nostro una vera opera d'arte originale. Bene vi furono degli autori, come il Torelli p. e. che si annunciarono con promesse bellissime, che poscia non furono mantenute, e le delusioni piovvero ad ogni lavoro nuovo. Quel che oggi si scrive, difficilmente regge alla ribalta dopo un paio d'anni, se pur riesce a tanto. S'è scritto moltissimo per dimostrare che una delle cause precipue di questa spaventosa decadenza del teatro nostro, sta in ciò, che noi non abbiamo una società vera, e i nostri autori camminano tutti dietro l'orme e sulla falsariga del teatro francese. Noi, siamo fra coloro che non ammettiamo punto in ciò la causa vera della povertà del teatro italiano contemporaneo. La mancanza di buoni lavori, deriva, secondo noi, da una causa altra e diversa: dalla mancanza di ingegno creatore negli autori nostri. Chi possedesse veramente del genio, vivesse egli pure in mezzo a qualsivoglia società, saprebbe darci senza dubbio dei capolavori. L'uomo e le sue passioni, ecco la fonte a cui deve attingere il poeta. Shakespeare ha forse ritratto nei suoi drammi immortali, la società in cui viveva? No. Amleto, Otello, Macbet, Re Leare, sono e saranno di tutti i tempi, poichè il cuore umano, con tutti i suoi vizi e le sue virtù compongono il mondo vario ed immenso del teatro shakespeariano, e altrettanto potrebbe dirsi del Molière in quantochè i Tartufi ed i Misantropi son personaggi vivi e veri di qualunque tempo e di qualsiasi età. Bene Goldoni fu il più grande pittore realista de' suoi tempi che egli fotografò con insuperabile evidenza; ma al confronto del francese poeta e dell'inglese, le sue creazioni risultano appunto, inferiori perchè ad esse manca l'alto valore filosofico della possente estrinsecazione del cuore umano e delle recondite passioni che l'agitano e lo conturbano. Ha avuto ragione quel sottile intelletto del Bonghi, di scrivere certa volta che il teatro nostro non fu veramente mai irradiato dal sorriso di un vero genio.

E però cotesto non sono che divagazioni nostre cadute già affrettatamente dalla penna, e per via diremmo d'incidenza, a proposito della commedia del signor Garzes, il *signor d'Albret* recitato ieri sera tra noi per la prima volta, dalla valente compagnia di Andrea Maggi.

Noi che per dovere di professione, e più ancora per l'affetto che portiamo all'arte rappresentativa, teniamo dietro alle relazioni dei giornali sulle produzioni nuove che si recitano sui varii Teatri d'Italia, abbiamo sentito encomiare e quasi portar alle stelle il lavoro di Garzes, salutato quale una gran promessa del teatro nostro.

Ora, a noi pare che il lavoro del bravissimo attore brillante della compagnia Pasta, non sia proprio, quella *gran promessa* che si vorrebbe far credere e molto meno tale da accennar ad un risizo qualsiasi del teatro italiano.

Il Garzes, appunto per la sua qualità d'attore, conosce i segreti della scena e dell'effetto; il suo lavoro condotto con quella tal quale abilità, che in fine non è altro che lo *spolvero* del palcoscenico; non ci sono è vero lungaggini, *volgarità*; v'è senza dubbio del talento nella preparazione delle situazioni e nell'interessare lo spettatore a seguirle, ma non basta. In esso lavoro più che caratteri vivi e veri ed esplicati, c'è delle reminiscenze e quel che potrebbe sembrar nuovo, non è che rimaneggiato.

Quel d'Albret e quella cortigiana Clara sono ne più nè meno che delle figure convenzionali. Per noi quella Pierson diventa antipatica ed incomprensibile appunto quando l'autore ce la vuol in certo qual modo riabilitare con un tratto di generosità e di cuore che distrugge in lei la cortigiana bizzarra e venale che ha divorato tante fortune e fu causa ai *suoi amanti* di tanti mali. Così quel d'Albret, che ci è dipinto in sulle prime quale un cinico da disgradare monsieur Alphonse, che si riduce all'ultimo, dopo la scena col figlio Mario a dar di frego alle tristi passioni della sua vita e a tutto il suo passato; egli che per la passione di Clara, non esiterebbe punto a sacrificare la felicità l'avvenire della propria famiglia, — quel tristo d'Albret, geloso in amore, del proprio figlio, ci riesce incomprensibile ed impossibile quando ad un tratto diventa marito per davvero e si cangia d'un subito in un padre di famiglia. Quel carattere così si tronca, subisce una metamorfosi che accontenterà le coscienze timorate di coloro che frequentano il teatro per il piacer d'assistere al trionfo della morale, ma non l'osservatore attento e scrupoloso del cuore umano. Navighiamo insomma in pieno convenzionalismo: la verità e lo sviluppo logico e psicologico delle passioni non ci hanno nulla a vedere in ciò. Noi avremo voluto che il D'Albret e la Pierson avessero tutta percorsa la parabola della loro passione, e vi fossero periti e turbinati da quella. Allora avremmo avuto un dramma poderoso e non una delle solite commedie, dove tutto finisce col s'accomodare nel migliore dei modi. Ma per far ciò ci voleva la tempra di uno scrittore alla Dumas, alla Augier, o anche alla Sardou, il che tra noi è pur follia lo sperar di vedere. Ed ecco perchè abbiamo assistito, anche ieri sera, almeno da parte nostra, ad una nuova delusione.

Il lavoro del Garzes fu recitato ammirabilmente dagli attori della compagnia e la Pia Marchi, il Maggi, la Zerri Grassi, la Pavoni, l'Arrighi, il Ciotti e gli altri meritano per ciò una schiettissima parola di elogio.

ms.

***

Elenco delle produzioni che si daranno nel corso della settimana:

Martedì 16 marzo — *Il Mondo della noja* di Pailleron.

Mercoledì 17 marzo — *Dénise* di A. Dumas. Nuovissima.

Giovedì 18 marzo — *Kean* di A. Dumas.

Venerdì 19 marzo — *Antonietta Rigaud* di Desiandes, Nuovissima.

Sabato 20 marzo — *Andreina* di V. Sardou.

**Un nuovo trionfo della Pantaleoni.** Domenica, al teatro Apollo di Roma, la *nostra* illustre artista cantante Romilda Pantaleoni, riportò uno strepitoso successo negli *Ugonotti* di Mayerbeer. I giornali dicono che ciò ricorda i più grandi trionfi. Alla esimia concittadina presentiamo i nostri omaggi.

## Per gli agricoltori

**A coloro che hanno vivai di viti americane.** Chi possiede e coltiva un vivaio collo scopo di farne dei porta innesti deve procurare d'ottenere dalle sue piante tralci d'una grossezza sufficiente. Nel Beaujoulais, una delle regioni viticole della Francia ove l'innesto è più esteso, l'esperienza di più anni ha dimostrato che le talee di viti americane destinate a servire da soggetto *non possono essere vantaggiosamente* impiegate se non hanno almeno un diametro di sei millimetri. Con talee più sottili l'innesto è più difficile, e più incerto il rappigliamento, sopra un soggetto malaticcio non si può ottenere che un tronco di vite poco vigoroso.

Nel Lionese si respingono per questo tutte le talee che non hanno che quella grossezza; nella Linguadoca e nella Provenza, ove si fanno per lo più innesti sul sito (e non al tavolo) si è meno difficili nella scelta del soggetto, e si utilizzano quindi le piccole brindille di cinque e anche di dopo un anno raggiungono i cinque, sei o più millimetri e sono buone per l'innesto sul sito.

Ma nelle regioni ove l'innesto si fa al tavolo, non si può profittare di talee così *sottili*. Nulla vi ha di più semplice che l'ottenere dei ceppi americani delle talee di sufficente grossezza senza brindille inutili. Basta cimare con cura tutte le viti che si destinano a dar talee, e non lasciare su ogni piede altro che i getti migliori allo scopo di farli bene sviluppare e ottenerne buoni tralci. Questo processo diede sempre buoni risultati a quelli che lo adottarono.

*(Gazzetta del Contadino.)*

## Notiziario

*Il servizio militare in Africa.*

*Roma* 15. Venne distribuita oggi alla Camera la relazione dell'on. Barattieri sul progetto che riguarda il computo del *servizio militare in Africa*. La relazione propone d'estendere la disposizione del progetto anche agli operai che sono inviati in quei porti.

*Depretis e i dissidenti.*

La *Tribuna* assicura che Di Rudinì e gli altri deputati dissidenti della destra, chiamati dall'on. Depretis a conferire sulla situazione gli dichiararono che non intendevano combattere l'omnibus, ma che si riservavano piena libertà d'azione anche nel caso sorgessero incidenti durante la discussione del progetto finanziario.

La *Rassegna* dice che continuano le buone pratiche fra il ministero e i dissidenti per arrivare ad una conciliazione.

*L'assoluzione del complice dell'on. Golia.*

Il tribunale ha assolto l'orefice Belardinelli, imputato di truffe a danno di Baseggio e del conte Sassoltul. Il Belardinelli aveva fatto da sensale tra il Baseggio e il deputato Golia per gli affari da questo conclusi col promettere impieghi dietro compenso in danaro obbligandosi in regolare scrittura.

Il P. M. aveva chiesto 4 anni di carcere. Il tribunale assolse non potendo condannare il Belardinelli nell'assenza del vero reo che è il Golia, coperto dell'impunità che gli procurano la protezione del governo e della camera.

*Assoluzioni di giornali.*

I gerenti della *Tribuna*, del *Fracassa*, della *Rassegna* e degli altri giornali processati per la pubblicazione della famosa lettera di Des Dorides furono stamane assolti per inesistenza di reato.

## Ultima Posta

*Terremoti ed incendi in Spagna.*

*Madrid* 15. Iersera a Granata fu sentito un terremoto di 7 secondi. Panico generale negli spettatori del teatro che uscirono spaventati.

Segnalansi dalla vallata di Montril frequenti incendi attribuiti alla malevolenza. I fabbricanti di zucchero ricevono lettere anonime con minaccie.

*Gladstone e l'Irlanda.*

*Londra* 15. Gladston sottopose sabato al consiglio del gabinetto il progetto per l'Irlanda.

Lo *Standard* dice che senza garantire l'esattezza delle informazioni il progetto crea un'assemblea legislativa a Dublino col principio della rappresentanza delle minoranze.

L'Irlanda continuerebbe a mandare rappresentanti al parlamento imperiale, *non proporzionatamente alla cifra della* popolazione sua, ma secondo la quota delle sue contribuzioni allo entrare dell'Impero; sarebbero una trentina.

La polizia irlandese si porrebbe sotto il controllo del parlamento irlandese e non sarebbe armata.

L'intervento delle forze imperiali è previsto allorchè fosse necessario tutelare le persone e le proprietà. Il parlamento irlandese non avrebbe diritto di colpire di imposte le merci inglesi, di negoziare colle potenze.

*Quel che domanda il principe di Bulgaria.*

*Costantinopoli* 15. Said pascià, Nelidoff e Calice erano d'accordo nella redazione del protocollo per l'accomodamento turco-bulgaro quando si seppe che il principe di Bulgaria ritornando sulle sue dichiarazioni domanda di essere governatore senza che fosse fissato il termine della rinnovazione. Le potenze cercano ora di persuadere il principe a rinunziare alla domanda.

*Agitazioni carliste in Andorra.*

*Bourgmadame* 15. Si ha da Andorra che alcuni partigiani del vescovo occupano ancora Santajulia. L'abate Escola ex colonnello carlista e i principali partigiani del vescovo trovansi a Seo d'Urgel dove sembra che vogliano arruolare stranieri per ingrossare il numero dei loro partigiani e tentare un nuovo movimento.

*Il prestito francese.*

*Parigi* 15. Il *Temps* precisando le informazioni circa il nuovo prestito dice che si tratta di consolidare 618 milioni di obbligazioni in breve termine, più 750 milioni del debito galleggiante rappresentanti un totale di 1368 milioni pei quali dovrà crearsi il 3 per cento perpetuo.

A questa somma il governo decise di aggiungere il saldo dei conti della guerra civile in 98 milioni. Quindi l'emissione sarà di un capitale di 1466 milioni al 3 per cento non di un miliardo come si disse.

*Alla Camera francese.*

*Parigi* 15. (Camera dei deputati.) In seguito all'interpellanza di Camelinat, Floquet ricevette due ordini del giorno di cui si dà lettura. Il primo che parte da tre gruppi della sinistra afferma la fiducia del ministero per la revisione della legislazione mineraria.

Freycinet lo accetta. Risponde alle obbiezioni di Raoul Duval affermando la necessità di riformare la legislazione in conformità del diritto e della giustizia, senza toccare i diritti della proprietà. (Approvazioni a destra e a sinistra.)

L'ordine del giorno presentato dai tre gruppi della sinistra è approvato *con voti 379 contro 100.*

Riprendesi la discussione dell'interpellanza relative alle frontiere.

Felix Faure domanda tariffe speciali.

Dichiarasi l'urgenza in favore della proposta d'iscrizione nel bilancio del 1886 della somma di 200,000 franchi a favore dell'istituto internazionale Pasteur contro l'idrofobia.

La seduta è sciolta.

## Telegrammi

**Cairo** 15. Confermasi che una sorgente potente di petrolio fu scoperta a Geblezey sulla costa del Mar Rosso. Il governo egiziano si attende una rendita considerevole.

## Memoriale dei privati

**TABELLA**

*dimostrante il prezzo medio delle varie carne bovine e suine rilevate durante la settimana.*

| Qualità degli animali | Peso medio vivo | Carne reale da vendersi | Prezzo a peso vivo | Prezzo a peso morto |
|---|---|---|---|---|
| Buoi | K. 650 | K. 330 | L. 64 0/0 | L. 122 0/0 |
| Vacche | » 410 | » 190 | » 52 0/0 | » 100 0/0 |
| Vitelli | » 46 | » 28 | | » 75 0/0 |

*Animali macellati.*

Bovi N. 24 — Vacche N. 17 — Suini N. 27 — Vitelli N. 161 — Pecore e Castrati N. 18

| Qualità dell'animale | Peso medio vivo | Carne reale da vendersi | Prezzo a peso vivo | Prezzo morto: fuori il solo sangue | Prezzo morto: sventrato |
|---|---|---|---|---|---|
| Suini | K186 | K115 | L. 90 0/0 | L. | L. 0/0 |
| | » 190 | » 170 | » 97 0/0 | | » 0/0 |

## DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 15.

Rendita Ital. 1 gennaio da 97.85 a 98.05 — 1 luglio 95.68 a 95.88 Azioni Banca Nazionale —.— a —.— Banca Veneta da 320.60 a 321.— Banca di Credito Veneto, 270.— a —.— Società costruzioni Veneta 305.60 a 306.— Cotonificio Veneziano —.— a —.— Obblig. Prestito Venezia a premi 22.70 a 22.90

*Cambi.*

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 3 — da 122.25 a 122.35 e da 122.35 a 122.70 Francia 3 da 100.— a 100.25. Belgio 3 da — a —.— Londra 2 da 25.04 a 25.10. Svizzera 4 99.75 a 100.— e da 100 a 100.10 Vienna-Trieste 4 da 200 1/8.— 200.50 a da — —a——.

*Valute.*

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 200.25 a 200.5/8

*Sconto.*

Banca Nazionale 5 — Banco di Napoli 5 — Banca Veneta —.— Banca di Cred. Ven. —

ROMA, 15.

Rendita italiana 98.25 ; Banca Gen. 644.75

GENOVA, 15.

Rendita ita'iana god. dsb. 98.20 — Banca Nazionale 2318 — Credito mobiliare 987.— —a Merid. 689.50 Mediterranee —.—

MILANO, 15

Rendita Ital. 98.20 a —.— — —Merid. —.— a — Camb. Londra 25.08 1/2— —.— Francia da—. — — — .a Berlino da — — —.— Pezzi da 20 franchi.

FIRENZE, 15.

Rend. 98.25 — Londra 25.08 1/2 Francia 100.17 1/2 — Merid. 690.50 Mob. 987.—

PARIGI, 15.

Rendita 3 — 81.40 Rendita 5 — 109.25 — Rendita Italiana 97.95 — Londra 25.16 1/2 — Inglese 101 — Italia 1/16 Rend. Turca 6.50

VIENNA, 15

Mobiliare 308.— Lombarde 126.25 Ferrovie Austr. 255.50 Banca Nazionale 879.— Napoleoni d'oro 9.90.— Cambio Pubbl. 49.95; Cambio Londra 125.65 Austriaca 86.25 Zecchini imperiali 5 92

BERLINO, 15.

Mobiliare 499.— Austriache 415.— Lombarde 209.50 Italiane 98,60

TORINO, 15

Rendita italiana 98 25 — Mobiliare 988.50— Merid. 689.— Medit. 589.— — Banca Nazionale 2219.—

LONDRA 14

Inglese 101 — italiano 97 7/8 — Spagnuolo — Turco — —

## DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 16.

Rendita italiana —.— serali 98.15
Napoleoni d'oro 20.—

VIENNA 16.

Rendita austriaca (carta) 86.15 d. austr. (arg.) 86.90 id. austr. (oro) 114.60 Londra 125.70 Nap. 999.

PARIGI 16.

Chiusura della sera it. 97.95

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO.
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Obliegh Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

# TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

**Servizio Postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata**

# GIUSEPPE COLAJANNI

**GENOVA** — VIA DELLE FONTANE 10 — dirimpetto alla Chiesa di Santa Sabina — **GENOVA**

**FILIALI**: TORINO *Via Bellezia n. 17* — ANCONA *Piazza Plebiscito* — SONDRIO *Piazza Quadrivio*

**FILIALI**: MILANO *Foro Bonaparte n. 11* Rimpetto al Teatro Dal Verme — UDINE *Via Aquileja n. 33* — VARESE *(Lombardo) Sindaci Oreste*

**Partenze per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES**

15 Marzo, vapore Washington
20 » » Perseo
31 » » Regina Margherita
7 Aprile » Bormida
14 » » Orione

**Partenze per RIO-JANEIRO (Brasile)**

15 Marzo, vapore Washington
20 » » Perseo
7 Aprile » Bormida

Si accettano merci e passeggieri per VALPARAISO — CALLAO con trasbordo a MONTEVIDEO sui vapori della PACIFIC.
A datare da Settembre le partenze restano fissate ogni Mercoledì ad ore 10 ant.

*Dirigersi per merci o passeggieri* — GIUSEPPE COLAJANNI — Genova, Via Fontana 10, dirimpetto alla Chiesa di Santa Sabina ed in UDINE Via **Aquileia** 33.

# TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

## UDINE

## Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni.

**Prezzi convenientissimi**

## ORARIO DELLA FERROVIA

| Partenze DA UDINE | | Arrivi A VENEZIA | Partenze DA VENEZIA | | Arrivi A UDINE |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 1.43 ant. | misto | ore 7.21 ant. | ore 4.30 ant. | diretto | ore 7.37 ant. |
| » 5.10 ant. | omnibus | » 9.43 ant. | » 5.25 ant. | omnibus | » 9.54 ant. |
| » 10.20 ant. | diretto | » 1.30 p. | » 11.— ant. | omnibus | » 3.30 p. |
| » 12.50 pom. | omnibus | » 5.15 p. | » 3.18 p. | diretto | » 6.28 p. |
| » 5.21 » | omnibus | » 9.55 p. | » 3.55 » | omnibus | » 8.15 p. |
| » 8.28 » | diretto | » 11.35 p. | » 9.— » | misto | » 2.30 ant. |
| **DA UDINE** | | **A PONTEBBA** | **DA PONTEBBA** | | **A UDINE** |
| ore 5.50 ant. | omnib. | ore 8.45 ant. | ore 5.30 ant. | omnib. | ore 9.13 ant. |
| » 7.45 ant. | diretto | » 9.42 ant. | » 8.20 ant. | diretto | » 10.10 ant. |
| » 10.30 ant. | omnib. | » 1.33 p. | » 2.25 p. | omnib. | » 5.01 p. |
| » 4.30 p. | omnib. | » 7.23 p. | » 5.— p. | omnib. | » 7.40 p. |
| » 6.35 p. | diretto | » 8.33 p. | » 6.35 p. | diretto | » 8.20 p. |
| **DA UDINE** | | **A TRIESTE** | **DA TRIESTE** | | **A UDINE** |
| ore 2.50 ant. | misto | ore 7.37 ant. | ore 7.20 ant. | omnib. | ore 10.— ant. |
| » 7.54 ant. | omnib. | » 11.21 ant. | » 9.10 ant. | omnib. | » 12.30 p. |
| » 6.45 p. | omnib. | » 9.52 p. | » 4.50 p. | omnibus | » 8.08 p. |
| » 8.47 p. | omnib. | » 12.36 p. | » 9.— p. | misto | » 1.11 ant. |

# Non più Tossi

## 20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle *Pillole della Fenice* preparate dai farmacisti **Augusto Bosero** dietro il Duomo, *Udine*.

**Una scatola vale 40 centesimi.**

## 20 ANNI D'ESPERIENZA 20

PRESSO LA PREMIATA FABBRICA DI

**PIETRE** ARTIFICIALI

ANTONIO ROMANO

**fuori porta Venezia** trovasi un *grande* deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione*. Si assumono inoltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **zolfo** raffinato.

# VERA TELA ALL'ARNICA

## GALLEANI 140

MILANO — *Farmacia N. 24, Ottavio Galleani* — MILANO

**con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.**

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi più *sincere* ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo **stesso nome** che sono **inefficaci** e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa dalle alpi conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale *non siano* alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta **falsificata** ed imitata goffamente col **verderame, veleno** conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano **i numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori in generale ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** del corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie di utero**, nelle **leucorree**, nell' **abbassamento d'utero**, ecc. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da gotta; risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

*Costa L.* **10.50** *al metro, L.* **5.50** *al mezzo metro,*
*L.* **1.90** *la scheda, franca a domicilio.*

Rivenditori: In **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

# GLORIA

**Liquore stomatico** da prendersi solo, all'acqua od al Seltz.

Accresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo, e facilita la digestione.

Vendesi alla Farmacia AUGUSTO BOSERO.

LO STABILIMENTO FARMACEUTICO CHIMICO INDUSTRIALE DI

# Filippuzzi-Girolami-Udine

**brevettato da S. M. il re d'Italia Vittorio Emanuele**

è fornito

delle rinomate *Pastiglie Marchesini, Carrezi, Becher, dell' Eremita di Spagna, Panerai, Vichy, Prendini, Rampazzini, Paterson*, e *Lozanges, Cassia Alluminata Filippuzzi* ecc. ecc. atte a guarire la tosse, raucedine, costipazione, bronchite ed altre simili malattie; ma il sovrano dei rimedi, quello che in un momento elimina ogni specie di tosse, quello che ormai è conosciuto per l' efficacia e semplicità in tutta Italia ed anche all' estero è chiamato col nome di

## Polveri Pettorali Puppi.

Queste polveri non hanno bisogno delle giornaliere ciarlatanesche réclames che si spacciano da qualche tempo, segnalanti al pubblico guarigioni per ogni specie di malattia; esse si raccomandano da sè col solo nome e sia per la semplice ed elegante confezione, sia pel prezzo meschino di una lira al pacchetto, sorpassano qualsiasi altro medicamento di simile genere. Ogni pacchetto contiene 12 polveri con relativa istruzione in carta di seta lucida, munita del timbro della farmacia Filippuzzi.

Lo stabilimento dispone inoltre delle seguenti specialità, che fra le tante esperimentate dalla scienza medica nelle malattie a cui si riferiscono furono trovate estremamente utili e giudicate, e per la preparazione accurata, le più adatte a curare e guerire le infermità che logorano ed affliggono l'umana specie:

**Sciroppo di Bifosfolattato di calce e ferro** per combattere la rachitide, la mancanza di nutrimento nei bambini e fanciulli, l'anemia, la clorosi e simili.

**Sciroppo di Abete Bianco** efficace contro i catarri cronici dei bronchi, della vescica e in tutte le affezioni di simil genere.

**Sciroppo di china e ferro,** importantissimo preparato tonico corroborante, idoneo in sommo grado ad eliminare le malattie croniche del sangue, le cachessie palustri, ecc.

**Sciroppo di catrame alla codeina,** medicamento riconosciuto da tutte le autorità mediche come quello che guarisce radicalmente le tossi bronchiali, convulsive e canine, avendo il componente balsamico del Catrame e quello sedativo della Codeina.

Oltre a ciò alla Farmacia Filipuzzi-Girolami vengono preparati: lo *Sciroppo di Bifosfolattato di calce*, l'*Elisir Coca*, l'*Elisir China*, l'*Elisir Gloria*, l'*Odontalgico Pontotti*, lo *Sciroppo Tamarindo Filipuzzi*, l'*Olio di Fegato di Merluzzo con e senza protojoduro di ferro*, le *polveri antimoniali diaforetiche per cavalli e bovini ecc. ecc.*

Specialità nazionali ed estere come: *Farina lattea Nestlè, Ferro Bravais, Magnesia Henry's e Landriani, Peptone e Pancreatina Defresne, Liquore Goudron de Guyot, Olio di Merluzzo Bergen, Estratto Orzo Tallito, Ferro Pavilli. Estratto Liebig, Pillole Dehaut, Porta, Spallanzani, Brera, Cooper's Holloway, Blancard, Giacomini, Vallet. febbrifugo Monti, sigaretti stramonio, Espich, Tela all'arnica Galleani, callifugo Lasz, Ecrisontylon Elatina, Ciuti, Confetti al bromuro di canfora, ecc. ecc.*

L'assortimento degli articoli di gomma elastica e degli oggetti chirurgici è completo.

Acque minerali delle primarie fonti italiane e straniere.

## TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

UDINE

### Opere di propria edizione:

A. VISMARA: **Morale Sociale,** un volume in 8°, prezzo L. **1.50**

PARI: **Principî teorico-sperimentali di Fito-parassitologia,** un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate, **L. 2.50.**

VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla *Storia di un Zolfanello*, un volume di pagine 270, L. **1.25.**

D'AGOSTINI. (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli,** due volumi in ottavo, di pagine 423-584, con 19 tavole topografiche in litografia, **L. 5.00.**

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonchè il ritratto del poeta in *fotografia* e sei illustrazioni in litografia, **L. 6.00**

REBUFFO: **Tavole degli elementi circolari,** presa per unità la corda (100 tabelle) L. 3.50.

KOHEN: **Studi di Nudo,** L. 6.

DE GASPERI: **Nozioni di Geografia della Provincia di Udine,** L. 0.40.

# Si accettano Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

Udine, 1886 — Tip. Marco Bardusco